

Ac 1891

Disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 154 del 2008: Contenimento della spesa sanitaria e regolazioni contabili con le autonomie locali

Signor Presidente, la ringrazio di avermi concesso la parola per illustrare al rappresentante del Governo e ai colleghi l'ordine del giorno n. [9/1891/85](#), di cui sono la prima firmataria.

Esso, purtroppo, prende spunto dal tragico incidente che si è verificato il 22 novembre scorso al liceo scientifico «Darwin» di Rivoli. Si tratta, dunque, del problema della sicurezza degli edifici scolastici nel nostro Paese che ha numeri e cifre drammatiche.

Sono i dati che ha illustrato il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, il dottor Bertolaso, il quale, pochi giorni fa, ci ha spiegato come la messa in sicurezza, secondo le normative vigenti, dei 57 mila istituti scolastici italiani richiederebbe uno sforzo economico di circa tredici miliardi di euro.

Siamo ben lontani dall'aver a disposizione queste risorse, tanto più se consideriamo che nel disegno di legge di bilancio 2009 il capitolo destinato agli investimenti per i piani di edilizia scolastica presenta una decurtazione di quasi 23 milioni dei 100 milioni di euro destinati per il 2009 dal Patto per la sicurezza nelle scuole, siglato il 20 dicembre dell'anno scorso.

Ciò che vorrei porre all'attenzione dell'Assemblea e del Governo non è semplicemente l'inadeguatezza perdurante di fondi del bilancio statale per la messa a norma degli studi scolastici, ma l'ulteriore problema che pongono i vincoli relativi al Patto di stabilità rispetto alle possibilità che, comunque, le regioni e gli enti locali hanno di investire sulla sicurezza scolastica.

L'ordine del giorno chiede al Governo, visto che la legge finanziaria è passata da quest'Aula, ma in questo momento si apre la discussione nella Commissione bilancio del Senato, di assumere in quella sede le iniziative normative volte a modificare la disciplina del Patto di stabilità interno sotto due profili. Il primo, per favorire l'impiego di risorse per le finalità di messa a norma degli edifici scolastici, propone di escludere dal saldo finanziario, calcolato in termini di competenza mista per la parte in conto capitale, gli incassi relativi alle risorse dello Stato, delle regioni e degli enti locali per l'edilizia scolastica e i pagamenti per opere ed interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli edifici scolastici comprese le palestre. Tra l'altro, una modifica in questi termini del Patto di stabilità non richiede compensazione perché consente di realizzare una piena neutralità finanziaria. In ogni caso, si propone al Governo, quanto meno, di escludere gli investimenti destinati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici dal divieto di ricorso all'indebitamento per spese in conto capitale, che è una delle nuove sanzioni che saranno applicate per lo sfioramento del Patto di stabilità negli anni 2008-2011. Escludere questi investimenti dal divieto di ricorso all'assunzione di mutui consente di incentivare in ogni caso, da parte di enti che comunque sono virtuosi, la messa a disposizione di risorse per mettere in sicurezza gli edifici scolastici.

2 dicembre 2008

Ordine del giorno n. 85

La Camera,

premessi che:

il tragico incidente verificatosi lo scorso 22 novembre al liceo scientifico «Darwin» di Rivoli, in provincia di Torino, ripropone drammaticamente il problema della sicurezza degli edifici scolastici nel nostro Paese; secondo quanto riferito alla Camera dei Deputati il 25 novembre 2008 dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dottor Guido Bertolaso, le sedi scolastiche nel nostro Paese sono circa 42 mila (con un totale di alunni di poco inferiore agli otto milioni), alle quali vanno aggiunti gli edifici universitari, le scuole delle regioni Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano e le scuole private;

la messa in sicurezza secondo le normative vigenti, ivi compresi i criteri anti-sismici, dei predetti 57 mila istituti, richiederebbe uno sforzo economico quantificato dal Sottosegretario Bertolaso in circa 13 miliardi di euro;

nel disegno di legge di bilancio 2009, il capitolo 7160 «Investimenti per i piani di edilizia scolastica» presenta

una decurtazione pari a 22.751.971 milioni di euro, per effetto delle riduzioni in misura lineare, dei tagli e delle rimodulazioni effettuati sugli stati di previsione dei Ministeri competenti;
i predetti 22,8 milioni di euro circa costituiscono una parte rilevante dei 100 milioni di euro stanziati per il 2009 dalla finanziaria per il 2007 per il Patto per la sicurezza nelle scuole, siglato il 20 dicembre 2007, che prevede lo stanziamento, per il triennio 2007-2009, di 940 milioni di euro, grazie all'impegno congiunto dello Stato con i comuni, le province e le regioni, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici in base ai parametri della legge n. 626 del 1994;
all'attuale perdurante inadeguatezza dei fondi del bilancio statale per la messa a norma dei 57 mila istituti scolastici italiani, si aggiungono i vincoli che il patto di stabilità interno impone alle regioni e agli enti locali (ai Comuni, per gli edifici delle scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado, e alle Province per gli edifici scolastici di istruzione secondaria superiore), che debbono fare i conti con i pesanti limiti di spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici insistenti sui propri territori;

impegna il Governo:

ad adottare con urgenza le opportune iniziative normative volte a modificare la disciplina del patto di stabilità interno, al fine di:

escludere, dal saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista, per la parte in conto capitale, gli incassi relativi a risorse dello Stato, delle regioni e degli enti locali per edilizia scolastica e i pagamenti per opere ed interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli edifici scolastici, ivi comprese le palestre;
escludere gli investimenti destinati alla messa in sicurezza e all'adeguamento degli edifici scolastici, ivi comprese le palestre, dal divieto di ricorso all'indebitamento per spese in conto capitale stabilito dall'articolo 77-bis comma 20 lettera b) del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, quale sanzione applicabile agli enti locali in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2008-2011.

9/1891/85. Rubinato, Capitanio Santolini, De Torre, De Pasquale, Fogliardi, Vannucci, Ghizzoni